

Servizio Caccia, Pesca e Agricoltura  
Unità Operativa Caccia e Pesca

Protocollo n. 69980

Treviso, 01/07/2010

Responsabile del procedimento: Dott. Fabio Zampieri

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Grava Vanin

Tel 0422 656251 Fax 0422 656178

bgrava@provincia.treviso.it

Oggetto: Convocazione della "Consultazione preliminare" per la redazione dei Piani di Gestione delle ZPS n. 18 - IT3240023 "Grave del Piave", n. 20 - IT3240034 "Garzaia di Pederobba" e n. 21 - IT3240035 "Settolo Basso" (DGR n. 4572 del 28.12.2007).

## RACCOMANDATA

Spett.li  
Indirizzi vari allegati

La Regione del Veneto, con DGR n. 4572 del 28.12.2007 ha disposto di affidare alla Provincia di Treviso l'incarico per la redazione dei Piani di Gestione delle ZPS n. 18 - IT3240023 "Grave del Piave", n. 20 - IT3240034 "Garzaia di Pederobba" e n. 21 - IT3240035 "Settolo Basso" della Rete Natura 2000.

La Provincia di Treviso, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 253/66498/2008, ha preso atto dell'affidamento di cui sopra e ha affidato al Dirigente del Servizio Caccia Pesca e Agricoltura, Dott. Agr. Paolo Pagnani, l'incarico della gestione e del coordinamento dei Piani di Gestione in oggetto.

Per dare concreta attuazione all'attività in parola, si è reso necessario provvedere all'avvio di una procedura per l'affidamento di uno specifico incarico di consulenza specialistica a soggetti esterni all'Ente, con determinazione dirigenziale n. 842/24357 del 04/03/2010 la Provincia di Treviso ha affidato l'incarico per la redazione dei Piani di Gestione delle ZPS del Piave, alla ATS costituita da: Bioprogramm s.c.r.l di Padova, Studio Silva S.r.l. di Bologna, Studio Verde di Forlì, Nier Ingegneria S.p.a. di Bologna, Ing. Luciano Messori di Bologna e Prof. Paolo Urbani di Roma;

L'incarico è stato formalizzato in data 06/04/2010 e la ATS sta attualmente procedendo nella redazione dei piani.

Come previsto dalla DGR del Veneto n. 4241 del 30.12.2008, la Regione Veneto ha adottato precise indicazioni ed indirizzi operativi, procedurali e di coordinamento (Allegato A) per la redazione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto.

Il capitolo "Consultazioni" del suddetto Allegato A, prevede che nella fase preparatoria dei Piani di Gestione siano consultati e coinvolti numerosi stakeholders (enti, associazioni, gruppi di cittadini che esercitano diverse attività sul territorio, etc), attraverso l'organizzazione di appositi incontri pubblici in cui vengano illustrate dai redattori dei Piani di gestione tutte le fasi principali ed il contenuto tecnico dei Piani, in modo da rendere tutti i vari soggetti competenti a vario titolo nell'area interessata, partecipi alla definizione di eventuali vincoli.

Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso

Tel +39 0422 6565

P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265

P.E.C. protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

www.provincia.treviso.it



Conformemente al cronoprogramma individuato dall'Allegato A della DGR n. 4241/2008 gli incontri principali sono la Consultazione preliminare (luglio 2010), la Consultazione intermedia (indicativamente fine settembre 2010) e la presentazione del documento finale (indicativamente fine novembre 2010)

La “Consultazione preliminare” è un incontro di carattere prettamente informativo, in cui i tecnici redattori e il tecnico responsabile dell'Ente, procederanno alla presentazione della normativa che regola la gestione delle ZPS e la guida nella formazione dei Piani, presenteranno la cartografia degli habitat e quello che viene definito lo “stato di fatto”, analizzato in maniera critica dai tecnici.

In questo incontro è importante la presenza, tra i tecnici redattori del Piano, di un naturalista, che possa spiegare eventuali dubbi sugli aspetti ambientali fondamentali in una ZPS, di un esperto legale che possa chiarire tutti gli aspetti legati alla normativa, dei tecnici della Provincia, individuati in un apposito Gruppo di Lavoro interno, per le varie proprie competenze legate alla redazione del Piano.

La partecipazione agli incontri è importante soprattutto per le personalità esterne alla Provincia, tra queste vi sono i soggetti pubblici che hanno competenze a vario titolo nel territorio interessato (Comuni, Enel, Consorzi di Bonifica etc), le associazioni (ambientaliste, venatorie, di pesca, di categoria, etc) le organizzazioni e i gruppi di interesse (industrie, imprese) in modo da rendere tutta la comunità locale, tutti i portatori di interesse partecipi, per concertare e definire in modo migliore tutti i futuri aspetti gestionali dettati dal Piano.

Soprattutto nelle consultazioni successive a quella preliminare saranno chiamati ad intervenire attivamente tutti i portatori di interesse; si tratterà infatti di un tavolo di condivisione in cui saranno presentate una bozza intermedia di piano e lo stato di avanzamento dei lavori, con l'esposizione degli eventuali problemi incontrati durante la fase iniziale e degli obiettivi di gestione e infine le indicazioni sulle possibili strategie di gestione. Sebbene si tratti di un momento perlopiù d'informazione, durante le consultazioni gli attori coinvolti potranno fornire i propri contributi e fornire degli spunti meritevoli d'interesse su cui si possa ragionare e discutere.

In allegato vengono fornite alcune note esplicative sull'argomento di interesse e la lista dei portatori d'interesse convocati.

La S.V. è, pertanto, invitata alla “Consultazione preliminare” in relazione alla redazione dei Piani di Gestione delle ZPS n. 18 - IT3240023 “Grave del Piave”, n. 20 - IT3240034 “Garzaia di Pederobba” e n. 21 - IT3240035 “Settolo Basso” che si terrà **martedì 27 luglio dalle ore 9,30 alle 12,30** presso l'Auditorium - Edificio 3 - nella sede della Provincia di Treviso - Vial Cal di Breda 116, 31100 Treviso.

Durante tale incontro verranno rese note anche le modalità di accesso al documento di consultazione e gli eventuali recapiti per informazioni e chiarimenti.

Distinti saluti saluti

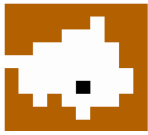
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Agr. Paolo Pagnani)

Allegato

### Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea “Natura 2000”: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse

Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso  
Tel +39 0422 6565  
P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265  
P.E.C. protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it  
www.provincia.treviso.it



comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica. È bene specificare quindi che i siti Natura 2000 comprendono una moltitudine di situazioni sia dal punto di vista ecologico, sia da quello socio-economico, sia per quanto riguarda le condizioni attuali di pianificazione territoriale.

Da quanto si legge all'art. 3 della Direttiva Habitat "[...] questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva 79/409/CEE". La Rete è perciò costituita dai Siti di Interesse Comunitario e appunto dalle ZPS.

### **Zone di Protezione Speciale**

Le ZPS, non sono aree protette nel senso tradizionale e non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91 modificata ed integrata dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003; le ZPS sono previste e regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409/CEE "Uccelli", recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n. 157/92, e l'obiettivo di tale direttiva è la "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico", che viene raggiunta non soltanto attraverso la tutela delle popolazioni ma anche proteggendo i loro habitat naturali, con la designazione appunto delle ZPS.

Le ZPS sono aree che vengono designate direttamente dallo Stato membro, in base a criteri scientifici, ed entrano automaticamente all'interno della rete Natura 2000, e ogni Stato è tenuto a comunicare alla Commissione Europea la lista delle ZPS designate. In caso di insufficiente designazione di ZPS da parte di uno Stato la Commissione può attivare una procedura di infrazione contro lo Stato membro.

### **Piani di Gestione**

Il Piano di Gestione di una ZPS si configura come uno strumento operativo che disciplini gli usi del territorio al fine di renderli compatibili con la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione della ZPS ed individui le azioni e gli interventi di conservazione necessari al loro mantenimento e/o ripristino.

Il Piano di gestione per i siti della rete Natura 2000 -la cui importanza è sottolineata dalla stessa Direttiva 92/43/CEE "Habitat" rappresenta, assieme alle misure di conservazione, uno strumento fondamentale per la tutela della biodiversità del singolo sito e dell'intera rete.

Le indicazioni fondamentali per una corretta gestione devono essere sviluppate basandosi su alcuni concetti chiave nella gestione di territori particolarmente caratteristici di specie vegetali e faunistiche: la gestione deve portare ad un miglioramento dello stato di conservazione ed evitare che questo sia perturbato o peggiorato; la gestione deve tener conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali; nella gestione i siti non sono da considerare isolati, ma inseriti in un più ampio contesto di rete ecologica ed è possibile avviare attraverso il Piano di Gestione iniziative per una loro migliore integrazione; i siti sono da monitorare regolarmente ed occorre redigere una relazione periodica sullo stato di conservazione e gli sviluppi in atto.

Il Piano di Gestione di un sito -recepito a livello nazionale e regionale- diventa strettamente collegato alla funzionalità dell'habitat e alla presenza della specie che ha dato origine al sito stesso.